

RELAZIONE ANNUALE

Con riferimento al disciplinare d'incarico professionale sottoscritto con il Magnifico Rettore, prof. Francesco Tomasello, in data 27 Gennaio 2006, si relaziona quanto segue.

L'incarico di consulente di fiducia all'interno dell'Università di Messina, è stato, per la prima volta, conferito alla sottoscritta in virtù degli art. 6-9 del "Codice di Comportamento a tutela della dignità della persona nei luoghi di lavoro e di studio", includendo in tali compiti anche le finalità di cui all'art. 2 del predetto Codice.

L'avvio della figura all'interno del mondo universitario messinese, con le sue peculiari caratteristiche di novità, ha reso operativa la stessa a partire dal mese di aprile 2006, allorché si è potuto **istituire l'ufficio** apposito, un recapito telefonico, un indirizzo di posta elettronica, elementi tutti indispensabili per individuare agevolmente le caratteristiche della figura e farne riferimento.

Il lavoro di preparazione e di predisposizione dei materiali cartacei e telematici, è stato svolto in stretta collaborazione con le proff. Antonella Cocchiara e Giovanna Spatari che si sono avvicinate alla presidenza del Comitato per le Pari opportunità.

Nella ricerca dei locali ove ubicare l'ufficio di riferimento si è avuto cura di reperirli adeguati ai compiti delicati che sarebbero stati svolti dalla consulente, ovvero tali da garantire la **riservatezza e la privacy** di coloro che vi si sarebbero rivolti.

Tale obiettivo è stato raggiunto con la predisposizione di due stanze, da condividere con l'ufficio del C.P.O., presso l'ex Palazzo delle Poste, sito in Via Consolato del Mare, 41.

PROMOZIONE DELLA FIGURA DELLA CONSULENTE DI FIDUCIA

Nel tempo occorrente per la predisposizione della sede, che veniva resa operativa nel mese di aprile 2006, sono state attivati alcuni passaggi necessari per la conoscenza, sia all'interno dell'Università che all'esterno, della figura della consulente di fiducia e dei compiti alla stessa attribuiti. Infatti, non era scontato che venisse compresa con immediatezza, e da tutte le componenti universitarie, la tipica funzione, e forse anche la necessità, della istituzione della Consulente di Fiducia, così come il Codice del Comportamento la delinea.

Nello stesso periodo, è stata inserita nel sito dell'Università di Messina, www.unime.it, la pagina_dedicata alla Consulente di Fiducia, contenente le informazioni necessarie sui

compiti e le funzioni per farvi ricorso, incluso il numero di telefono, l'indirizzo e l'orario di ricevimento. Contestualmente, è stato stampato un manifesto con gli stessi contenuti e affisso in tutte le facoltà universitarie, dipartimenti ed istituti. La pubblicizzazione della figura è stata realizzata anche attraverso l'inserimento del numero di telefono e dell'indirizzo in un agevole segnalibro stampato dal CPO, in alcuni articoli pubblicati in vari opuscoli settoriali, interni ed esterni all'Università di Messina nonché sulla stampa locale. E' stata curata anche una spedizione del messaggio informativo attinente la Consulente di Fiducia, via telematica, a tutto il personale docente ed a quello amministrativo dell'Università di Messina.

Un momento particolarmente significativo nell'attività di promozione della figura della Consulente di Fiducia è stato rappresentato da una conferenza stampa tenuta il 16 giugno 2006 dal Magnifico Rettore, prof. Francesco Tomasello, alla presenza della prof. Antonella Cocchiara e della prof. Giovanna Spatari, con la Consulente di Fiducia, nella quale si è avuto modo di presentare al pubblico il programma che ci si avviava a realizzare.

L'evento è stato riportato, con rilevante interesse, dagli organi di stampa locale, sia quotidiani che televisioni.

Altro momento alquanto significativo nell'attività di promozione è stato rappresentato dall'incontro che il CPO ha organizzato, alla presenza del Magnifico Rettore, con le componenti sindacali interne all'Università per presentare la Consulente di fiducia e spiegarne i compiti e le funzioni. L'incontro ha visto manifestarsi un vasto consenso da parte dei rappresentanti sindacali alla scelta effettuata dagli organi di Governo all'Università di Messina, puntualizzandone la innovatività ma sottolineando anche la non facile funzione che la Consulente avrebbe dovuto svolgere all'interno delle varie componenti.

Numerosi sono stati gli incontri esterni, di livello cittadino in cui, sia la Consulente personalmente che la Presidente del CPO, hanno avuto modo di spiegare la funzione della Consulente di fiducia all'interno dell'Università, avviando con altre figure appartenenti agli organismi di parità, esistenti nella città di Messina, un confronto ed una relazione feconda.

Tale attività promozionale, può dirsi, essere stata realizzata nell'ottica di un consolidamento e radicamento della scelta innovativa effettuata dall'Università di Messina, all'avanguardia, in tale ambito, con solo altre pochissime Università italiane.

I RAPPORTI E L'INTEGRAZIONE CON ALTRI UFFICI E COMPONENTI INTERNE ALL'UNIVERSITA'

I primi mesi di esperienza fanno ritenere che debba essere maggiormente privilegiato il rapporto con gli ambiti amministrativi, in riferimento alla gestione delle risorse umane . Da subito dopo l'insediamento, è stata avviata una collaborazione con il Responsabile del Settore Risorse Umane dell'Università di Messina, dott. Vigorita, con il quale sono anche avvenuti alcuni scambi di vedute su qualche caso di specifico interesse mentre l'incontro con le componenti sindacali ha trovato informali momenti di colloquio, da approfondire nel proseguo.

RICHIESTE PERVENUTE E LORO TIPOLOGIA

Dal mese di Maggio 2006 al mese di Gennaio 2007, sono pervenute, complessivamente, **n.12** richieste di intervento.

Numerose sono state le telefonate e gli incontri in cui venivano richieste informazioni e uno scambio di vedute sulla figura e sulle funzioni e che non vengono censite in tale sede, rientrando nella normale attività di relazione della Consulente con il contesto sia interno all'Università che esterno.

Tutte le richieste di intervento, salvo 2, che ne erano a conoscenza, inizialmente hanno preteso che venisse chiarito l'ambito e le possibilità dell'intervento della Consulente di fiducia, nonché l'ambito di autonomia dell'azione rispetto agli altri organismi Universitari Istituzionali.

Il tipo di invio alla consulente è il seguente: **n. 4. casi** sono pervenute per iniziativa diretta, a seguito di lettura dell'informazione sul manifesto affisso in una facoltà universitaria, per averlo letto su un quotidiano locale; **n. 3** sono stati inviati da persone che conoscevano personalmente la Consulente; **n. 2** da esterni.

La **tipologia** dell'utente è la seguente: **n. 3 personale docente, n.7 personale tecnico-amministrativo, n. 2 studenti**. Di costoro, **n. 6** si sono presentati presso l'ufficio nell'orario di ricevimento, senza preavviso alcuno; **n. 6**, invece, hanno cercato un contatto attraverso appuntamento telefonico e non. Di costoro, **n. 1** ha espressamente richiesto un intervento attraverso la cosiddetta procedura "formale", conferendo mandato scritto; **n.1** ha conferito mandato scritto, lasciando libera la consulente nella scelta della procedura, **n.1**.ha ritirato il mandato, dopo averlo conferito, per motivi di opportunità, non volendo inimicarsi, a suo dire, alcune componenti docenti interessate al caso; **n.1.** ha, palesemente tentato di strumentalizzare la figura della Consulente,

senza successo, per pervenire ad alcuni obiettivi professionali e di progressione di carriera, non raggiunti attraverso le tipiche procedure del riconoscimento dei presupposti necessari per accedervi; **n.2.** hanno desistito dalla proposizione di qualunque iniziativa in quanto il loro caso non rientrava nei tipici compiti della consulente di Fiducia ; **n. 6** hanno rivisto il loro “caso” alla luce degli approfondimenti effettuati con la Consulente, anche in svariati incontri settimanali.

OMISSIS

LA METODOLOGIA DELL'ASCOLTO

Nella ricerca di una metodologia dell'ascolto si è partiti dall'esperienza professionale ed umana, consolidata in molti anni di attività sia sul piano legale che su quello associativo.

Il primo approccio è stato sempre all'insegna di una grande **disponibilità** sia nel fornire le informazioni richieste che nel definire i confini dell'ambito dell'intervento possibile. Da subito si è cercato di non offrire sponde per eventuali azioni ritorsive e vendicative, spesso sottostanti nelle richieste di intervento. Nel primo impatto si è cercato di costruire il necessario **rapporto fiduciario** con l'utente, presupposto per poter avviare qualunque effettiva relazione di ascolto e di aiuto.

Il processo di **decodificazione della richiesta** è stato sempre attento e scrupoloso affinché non ci si trovasse di fronte ad una utenza tendente alla strumentalizzazione della Consulente. Ricercare attraverso domande pertinenti, chiarificatrici, ma non invasive, la **veridicità del caso** e dei fatti rappresentati, è stato il sistema costante di incontro e raffronto con l'utente.

In alcuni casi, “**l'ascolto**” è stato lungo e difficoltoso, intriso di silenzi e di deviazioni su argomenti non proprio pertinenti al caso ma, in tutte le circostanze, si ritiene di aver potuto circoscrivere e sintetizzare i termini della domanda.

Come si era anche temuto, vi è stata la tendenza da parte di alcuni, di assumere la figura della Consulente come una possibilità di “**sfogo**” delle proprie frustrazioni per mancata progressione nella carriera o di antichi risentimenti verso colleghi.

In tutti i casi è stata sempre prospettata o attuata una preliminare attività di **mediazione**, come produttiva di migliori, ancorché sereni e rispettosi, rapporti all'interno del mondo lavorativo.

BILANCIO E PROSPETTIVE

L'attività svolta nel primo anno di attività, per il carattere sperimentale ed inedito, appare ancora da dovere perfezionare e sviluppare.

Le incomprensioni diffuse sul ruolo ed il significato anche culturale nonché di utilità di organismi di parità, dai quali scaturisce la figura della Consulente di Fiducia, ancora oggi, sono elementi di ostacolo ad uno scorrevole radicamento e consolidamento della figura stessa. Tali difficoltà sono presenti in tante Amministrazioni, pubbliche e private, ed anche si riscontrano in un contesto Universitario ove ancora permangono situazioni di privilegio e di discriminazioni, non sempre affrontabili in termini mediativi.

Tuttavia l'esperienza avviata, con autentico spirito innovatore, all'interno della Università di Messina, fa, fondatamente, presumere che, attraverso una costante campagna di pubblicizzazione del ruolo e della funzione della Consulente di Fiducia, come organo **“agevolatore dei rapporti umani e professionali sul posto di lavoro“**, salvo i casi più gravi che possono e devono essere portati all'attenzione della Magistratura, l'Università possa giovare dei risultati in termini di riduzione ed attenuazione e, comunque, gestione dei conflitti, al fine di garantire a tutte le componenti una migliore qualità nelle relazioni sia umane che lavorative.

La Consulente di Fiducia
Avv. Carmen Curro'